Pantelleria Internet - Anno XX Pantelleria.com

News dall'Isola
Pantelleria Internet

venerdì 22 marzo 2019

Giornate di primavera del FAI

VISITA AL GIARDINO PANTESCO DONNAFUGATA

News 23772, Pantelleria 22/03/2019

Lo splendido paradosso della bellezza italiana è l'essere insieme quotidiana e straordinaria, a volte sontuosa ed esplicita, altre nascosta e ferita, ma sempre così profondamente nostra da definire chi siamo e ricordarci gli innumerevoli intrecci che hanno tessuto le nostre origini, lasciando impronte nel nostro patrimonio culturale quasi fossero indizi. Sabato 23 e domenica 24 marzo 2019 il FAI invita tutti a partecipare alle Giornate FAI di Primavera per guardare l'Italia come non abbiamo mai fatto prima e costruire un ideale Ponte tra culture che ci farà viaggiare in tutto il mondo.

Giunta ormai alla 27ª edizione, la manifestazione si è trasformata in una grandiosa festa mobile per un pubblico vastissimo, che attende ogni anno di partecipare a questa straordinaria cerimonia collettiva, appuntamento irripetibile del nostro panorama culturale che a partire dal 1993 ha appassionato quasi 11 milioni di visitatori. Anno dopo anno le Giornate FAI di Primavera superano se stesse: questa edizione vedrà protagonisti 1.100 luoghi aperti in 430 località in tutte le regioni.

Tra i beni del FAI, a Pantelleria, sarà visitabile il Giardino Pantesco Donnafugata sabato e domenica, dalle ore 11 alle 15 (prenotazioni cell. 335 650 6013). Il suggestivo giardino che nel 2008 Donnafugata ha restaurato e donato al FAI, si trova in contrada Khamma, tra i vigneti aziendali che danno vita al prestigioso passito Ben Ryé. Il Giardino Pantesco è una tipica forma di architettura rurale con alti muri a secco. La pianta circolare, le dimensioni e la pietra lavica creano il microclima ideale per coltivare e proteggere da vento e siccità un arancio secolare, preziosa fabbrica di vitamine. Simbolo della sapienza del contadino dell'isola, il giardino è un sistema agronomico autosufficiente dal punto di vista idrico.

Donato al FAI nel 2008 dalla famiglia Donnafugata

UN RECINTO DI PIETRA LAVICA PROTETTO DAI VENTI

News 23773, Pantelleria 22/03/2019

Si legge sul sito di Donnafugata a proposito del giardino pantesco:
Un semplice recinto di pietra lavica a secco protegge dai venti forti e assicura la preziosissima acqua ad un unico albero di arancio di antica varietà, che può donare così frutti gustosi in una terra eccezionalmente dura e arida.
Donato al FAI dalla famiglia Donnafugata, nel 2008.
La contrada Khamma, sull'isola di Pantelleria, custodisce quella meraviglia della natura e dell'ingegno umano rappresentata dal giardino pantesco, le cui origini risalgono al 3.000 a.C., pensato sia per proteggere le piante dai forti venti che spirano in ogni stagione che per far fronte alla scarsità d'acqua che a volte può portare a 300 giorni ininterrotti di siccità.
Il Giardino, generosamente donato al FAI dall'azienda vinicola Donnafugata, è uno dei pochi ancora presenti sull'isola, in buono stato di conservazione e oggi completamente restaurato.
All'esterno, è delimitato da una struttura a pianta circolare, priva di copertura, con un diametro di 11 metri e un'altezza che in alcuni punti raggiunge i 4, con un'unica stretta apertura per accedervi e piccole aperture secondarie per consentire il passaggio di acqua piovana. All'interno, ecco apparire un piccolo miracolo: un'unica, straordinaria e secolare pianta di arancio "Portogallo" che occupa tutto lo spazio e che può vivere e dar frutti, ricchi di semi e di succo zuccherino, grazie a un antico e ingegnoso sistema agronomico autosufficiente tramandato fino a noi.
Il sistema utilizza, infatti, la condensa provocata dall'escursione termica fra giorno e notte e la porosità delle spesse mura in pietra lavica, inclinate verso l'interno per captare l'acqua direttamente dall'atmosfera; la pietra è inoltre impiegata nella costruzione di canali che raccolgono la pioggia.
Il Giardino è un mirabile esempio dell'ingegno pantesco che, sulla scorta della tradizione tutta mediterranea del "giardino murato", riesce a riprodurre condizioni microclimatiche capaci di soddisfare l'esigenza idrica anche in assenza di irrigazione.